

mette il Rosso molto caricato nel Giallo, si farà un Verdiccio.

Il Rosso, e il Verde uniti insieme anderanno assai bene. Anche l'Azzurro, e il Doré si potranno impiegare; ma coll'avvertenza, che il Rosso, e il Giallo sono troppo vivi in paragone dell'Azzurro, che è quasi oscuro; onde bisogna smorzare la vivezza del Doré per equilibrare l'ombra dell'Azzurro. Per questa ragione l'Azzurro alquanto Verdiccio, e il Cinabro, che fanno una spezie di Aurora, vanno molto bene insieme; e con queste regole si possono alterar saviamente tutti i colori in modo, che non compariscano nè crudi, nè duri. In questa regola non si comprendono solamente le vesti, e le altre cose tinte, ma anche i fondi, i campi, e le carni.

Io raccomando ai Pittori di decidere, e di compire sempre le cose principali prima di tutte le altre, e di farsi carico, che le regole han da servire per ispiegare il bello della Natura, e non per fare il contrario. Un Pittore ha da leggere, e da studiar bene la storia dell' assunto, che vuol rappresentare, per sapere qual lume, qual tempo, qual giorno, e quali personaggi ha da mettere nella sua scena, e in qual secolo è l'avvenimento; poichè sarebbe molto improprio dipingere un Re in vesti logore, o di colori misti a guisa d'Arlecchino; come sarebbe ugualmente improprio dipingere una Ragazza in vesti brune, un Fanciullo con colori forti, e un Eroe a